

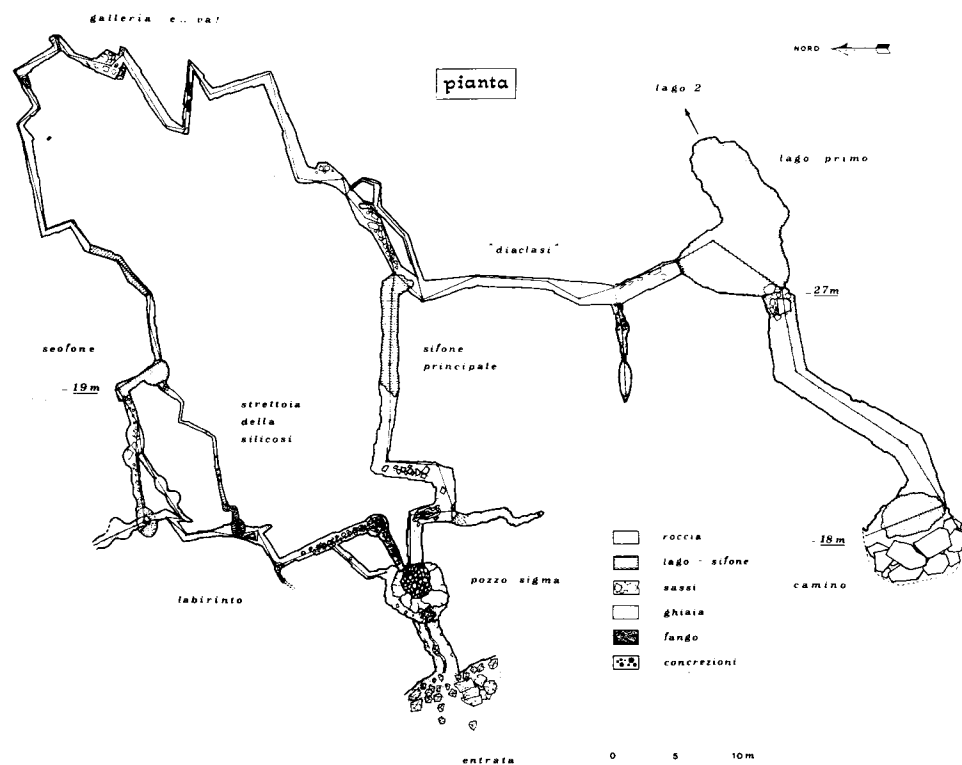
## Il buco della Sovaglia

Sopra il paese di Rovio, risalendo un ramo della Val Sovaglia, si giunge all'imbocco di un'importantissima sorgente. E' il «Buco della Sovaglia», il cui imbocco è un foro ovale di circa 2 metri di diametro.

In periodi normali, l'acqua sgorga dalla grotta e forma un grande torrente, che superati oltre 2 Km, tra gole e cascate, si getta nel Ceresio.

Dopo abbondanti piogge, la violenza dell'acqua è tale che rende impossibile l'accostarsi all'ingresso. Uno spettacolo impressionante, e che lascia ben comprendere l'importanza della rete di alimentazione della grotta.

In periodi di persistente siccità, il livello dell'acqua scende di diversi metri, permettendo così di scoprire inattese meraviglie.



Nel 1983 una straordinaria siccità ha consentito al «Gruppo speleologico ticinese» di esplorare a fondo questa sorgente.

Dopo l'entrata, superati alcuni metri, si giunge ad un profondo pozzo. In fondo ad esso una galleria serpeggiante penetra nella montagna e porta ad un sifone.

Nella parte alta del pozzo si può accedere al cosiddetto «Labirinto», costituito da un intricato sistema di cunicoli, pozzi e laghetti.

Tutta questa zona è caratterizzata da stupende gallerie, dalle pareti bianche striate di nero. Dopo oltre 200 metri di suggestivo e accattivante percorso, si perviene ad un lago verde smeraldo. Per proseguire è indispensabile disporre di attrezzatura subacquea.

L'immersione compiuta all'interno di questo lago ha portato, dopo una lunga galleria sommersa, ad una vasta sala completamente allagata, a circa 500 metri dall'imbocco, e con il fondo a 60 metri di profondità. Oltre questo punto il «Buco della Sovaglia» prosegue verso il suo mistero.



«Buco della Sovaglia»: discesa del pozzo di entrata